

GHIACCIOLINO

Ghiacciolino era tutto solo e si stava proprio annoiando in quel freddo pomeriggio d'inverno.

Nei giorni precedenti tutti i bambini del quartiere erano venuti ad ammirarlo facendogli compagnia.

- Che bello questo pupazzo di neve! Ha un'espressione davvero simpatica, sembra quasi che possa parlare! - dicevano i bambini.

- Certo che posso parlare - rispondeva Ghiacciolino, ma i bambini non potevano sentirlo.

Poi iniziò a fare molto freddo e i bambini non uscivano più di casa. I passanti camminavano frettolosamente e non si accorgevano di lui.

- Se avessi un amico con cui parlare... - pensava tristemente Ghiacciolino cercando di attirare l'attenzione di qualcuno. Proprio in quel momento un piccolo pettirosso si appoggiò sul suo lungo naso.

- Ciao piccolino, chissà da dove arrivi... - disse il pupazzo di neve osservando l'uccellino.

- Ciao! - disse il pettirosso - vengo da un albero del parco. Oggi fa troppo freddo per restare nel mio nido, ho le ali ghiacciate. -

- Ma allora tu riesci a sentirmi? - disse Ghiacciolino sorpreso.

- Sì, io posso sentirti - rispose il passerotto, - tutti gli animali ti possono sentire. -

- Sono proprio felice di poter parlare con qualcuno. Io mi chiamo Ghiacciolino. - disse il pupazzo di neve.

- Io sono Filli. Che ne dici di ospitarmi nel tuo berretto così mi scaldo un po'? - chiese il pettirosso.

- Certo, accomodati pure - lo invitò Ghiacciolino felice di avere finalmente compagnia.

Da quel giorno Ghiacciolino e Filli divennero inseparabili fino all'arrivo della primavera.

- Che peccato che tu ti stia sciogliendo! - esclamò Filli vedendo che il suo amico diventava sempre più piccolo.

- Non ti preoccupare, il prossimo inverno saremo ancora insieme e potrai scaldarti di nuovo nel mio berretto di lana. -

- Al prossimo inverno allora! - cinguettò Filli volando via.

- Al prossimo inverno, amico mio. Non vedo l'ora di rivederti - rispose Ghiacciolino guardando Filli mentre si allontanava.

Testo di Rita Sabatini

Copyright © fantavolando.it

